

20 marzo 2012

L'EDITORIALE | Da terra di uve a terra di vini eccellenti



(Sanniopress) – Per Slawka G. Scarso, esperta di comunicazione enogastronomica e docente di marketing del vino presso la LUISS Business School, raccontare il vino significa mettersi in viaggio per esplorare le zone di produzione più belle ed interessanti ma, soprattutto, per dare voce a chi produce la bevanda italiana per eccellenza.

E così per realizzare il libro “Il vino in Italia” (Castelvechi, 2011 – pagine 382 – € 16,90) ha scelto di visitare le cantine più rappresentative per ogni zona vinicola, quelle in grado di abbinare l’eccellenza nella produzione alla grande cultura dell’accoglienza.

Si parte dalla **Fattoria La Rivolta** di Paolo Cotroneo che, pur non avendo mai smesso di fare il farmacista, nel giro di pochi anni si è guadagnato la stima di tutti anche come produttore di vino. “La sua farmacia a Napoli c’è sempre, e anzi, nel suo caso prendere appuntamento per visitare la cantina serve ad assicurarsi che ci sia proprio lui al vostro arrivo – spiega la Scarso -. E lui fa in modo di esserci sempre perché ci tiene che quando si va in cantina s’incontri il produttore in persona. L’azienda, fondata agli inizi del Novecento da nonni paterni che unirono alcuni terreni vicini, era inizialmente un’azienda agricola mista, e un’attività collaterale... Ma, a differenza di Paolo, il nonno produceva l’uva solo per rivederla, scelta portata avanti in seguito anche dai figli. E’ stato Paolo il primo, nel 1997, a iniziare ad interessarsi all’azienda in senso più moderno, per così dire”. L’azienda prende il nome dall’omonima contrada in cui si trova. “I ventinove ettari attorno alla cantina digradano lungo la collina ben ventilata fino al fiume Calore. Varietà autoctone – Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina e Piedirosso – sono andate a sostituire quelle preesistenti, più produttive, passando dal tendone alla spalliera, e convertendo al biologico la conduzione già dal ’98. Anche in cantina, dove campeggiano presse e vinificatori di ultima generazione, si fa attenzione a ridurre l’impatto ambientale”.